

Riapertura Cup, vertice Asl e Alisa: ancora due settimane d'attesa, orari e processi da definire

di **Redazione**

09 Giugno 2020 - 11:19



Genova. Ancora due settimane di attesa per la riapertura del sistema Cup, il centro unico di prenotazione della sanità pubblica, chiuso durante il periodo di emergenza Covid, a marzo, e rimasto attivo soltanto per le urgenze. La prima data utile per la riapertura, con tutte le cautele del caso, potrebbe essere il **22 giugno**.

Stamani incontro tra le direzioni delle diverse Asl liguri con Alisa proprio per definire le modalità della ripartenza. Nei giorni scorsi **i partiti di opposizione avevano stigmatizzato i ritardi** in tal senso. Da Pd, M5s e Linea Condivisa si era sottolineato come l'assenza di una ripresa del Cup fosse indice di una scarsa capacità gestionale e come l'impossibilità di svolgere esami diagnostici in ambito pubblico avrebbe finito con il **favorire, ancora una volta, i centri privati**.

Certo, riorganizzare dall'oggi al domani un sistema che conta - solo su Genova - oltre 100 mila prenotazioni arretrate non poteva essere semplice. Specialmente per una rete ospedaliera e laboratoriale messa a durissima prova dal picco del periodo Covid. La stessa assessora alla Sanità Sonia Viale ha affermato: "Stiamo procedendo con lo smaltimento delle prenotazioni sospese e c'è grande aspettativa per quanto riguarda la possibilità di partire con quelle nuove - ha detto - c'è sicuramente un bisogno di salute pubblica ma vedo che **anche le altre regioni stanno ripartendo con la stessa prudenza**, la ripresa dovrà essere condivisa con gli operatori".

Perché non si tratta solo di smaltire le prenotazioni già esistenti, ma di definire i processi e i percorsi per gestire l'attività di visite e laboratori in base ai protocolli anti-Covid. Pazienti e operatori dovranno avere a che fare con **sanificazioni, vestizioni e svestizioni** (come accade ad esempio nel caso delle visite ai parenti negli ospedali, dove possibile) e questo porta via più tempo rispetto al passato. Per questo anche **gli orari necessari alle visite dovranno essere ricalibrati**. "Il personale esce da un periodo di grande impegno - afferma Sonia Viale - e certamente non si sottrae al proprio ruolo ma è chiaro che ogni riapertura dovrà avere un percorso di condivisione".

Sarà sicuramente necessaria tutta l'estate per recuperare le visite arretrate e iniziare a gestire quelle nuove. Alisa si prepara comunque a mettere in campo alcune **misure extra** come l'attivazione di numeri verdi, la possibilità di passare da una Asl e l'altra per ridurre i tempi di attesa, e il prolungamento degli orari di visite e laboratori.